





DON ALBERTO FERDINANDI

**CONFESSARSI BENE**  
**VOLGERANNO LO SGUARDO**  
**A COLUI CHE HANNO TRAFITTO**

(Gv 19,37)





aracne



ISBN  
979-12-5994-063-6

PRIMA EDIZIONE  
ROMA APRILE 2021

## INDICE

- 9     *Presentazione*
- 13    Capitolo I  
      Perché parlare della confessione
- 17    Capitolo II  
      Cos'è la confessione
- 21    Capitolo III  
      Perché confessarsi
- 23    Capitolo IV  
      Che significa confessarsi
- 29    Capitolo IV  
      Che significa confessarsi bene?

- 31 Capitolo VI  
Da chi confessarsi
- 39 Capitolo VII  
Condizioni per una confessione valida
- 57 Capitolo VIII  
La colpa e la pena
- 61 Capitolo IX  
Gli effetti dell'assoluzione sacramentale
- 71 Capitolo X  
Benefici della confessione ben fatta
- 77 Capitolo XI  
La frequenza della confessione
- 79 Capitolo XII  
E quando manca il sacerdote?
- 83 *Conclusione*
- 85 *Appendice*

*Con grande affetto  
dedico queste poche parole  
sulla confessione sacramentale  
a tutti i fratelli e le sorelle  
miei compagni di viaggio  
incontrati  
sulla strada che porta al cielo  
nei sessant'anni  
del mio itinerario sacerdotale  
e ringrazio tutti  
delle loro preghiere  
per me.*





## PRESENTAZIONE

Tutto è iniziato il 16 luglio 1961, festa della Madonna del Carmelo, mentre mi trovavo alle 7,30 nella sacrestia della Basilica dei Santi XII Apostoli a Roma, insieme a molti altri diaconi, pronti per l'inizio del lungo rito dell'ordinazione sacerdotale.

Fu allora che uno di loro mi disse: «Tu cosa chiedi oggi alla Madonna? Lo sai che se nel giorno dell'ordinazione se le chiedi il suo aiuto, sicuramente te lo concederà?». Io, pur ignorando questa possibilità, gli risposi subito che le avrei chiesto di aiutarmi a confessare bene.

Il giorno dopo, 17 luglio, mi recai, accompagnato dai miei familiari e da alcuni parenti e amici, a celebrare la mia prima messa, al Santuario della Madonna del Divino Amore, da sempre punto di riferimento per la nostra famiglia. Ricordo con piacere che era presente anche un mio fratello, giovane studente, divenuto poi Padre Giuseppe, sacerdote del TOR e attualmente parroco a S. Achille Martire, a Roma.

Il 18 luglio tornai per una breve silenziosa visita nella Basilica dei Santi Apostoli (si torna sempre sul luogo del delitto!) e, mentre me ne stavo raccolto e pensieroso, mi sentii bussare sulla spalla destra; mi girai sorpreso e un religioso, molto evidentemente africano e in talare nera, mi chiese se fossi sacerdote. Alla mia risposta affermativa, egli mi chiese se lo confessavo. Gli risposi che ero sacerdote da appena due giorni e che lo avrei fatto volentieri ma che ancora non avevo ottenuto dal Vicariato di Roma la facoltà di confessare. E lui, pronto e visibilmente sollevato, aggiunse deciso: «Non preoccuparti perché io sono vescovo e posso darti la facoltà per confessare me stesso».

Sapendo già perfettamente a memoria la formula latina del sacramento, confessai quel vescovo con serafica serenità. Questa è stata la mia prima volta.

E da allora per tanti anni, veramente tanti, posso dire sinceramente di non aver mai rifiutato di confessare qualcuno e di aver sentito sempre accanto a me la Madre di Gesù che mi aiutava ad aiutare i fratelli e le sorelle che incontravo in confessionale. Oggi sono felice di ringraziarla e di rinnovare quella richiesta di aiuto di tanti anni fa, per continuare, fino a quando a Dio piacerà, a essere a disposizione di tutti.

DON ALBERTO

Presbitero romano

<http://frammentidipane.wordpress.com>